

La ricerca condotta dal team L'Officina del Sociale durante le lezioni precedenti è stata rivolta all'ottenimento di dati che potessero completare e contestualizzare l'analisi del progetto selezionato per il concorso.

Pertanto, la ricerca ha riguardato l'Istituto Immacolata (Galatina, LE), struttura settecentesca oggetto del monitoraggio, e i suoi servizi rivolti alla collettività, altre strutture simili presenti nella zona e l'*Ambito Sociale Territoriale di Galatina*, che coordina i servizi di carattere sociale nei sei Comuni membri. Inoltre, per inserire tale progetto in un quadro completo, il team ha provveduto a raccogliere dati numerici relativi al tasso di disabilità presente nel territorio, anche in relazione all'istruzione. Tali obiettivi sono stati indispensabili per poter valutare l'effettiva utilità del finanziamento preso in esame e la ricaduta che esso ha avuto sul territorio.

Offrendo l'Istituto Immacolata due centri sociali differenti, il team ha reperito maggiori informazioni su tali servizi per effettuare un paragone con altre strutture presenti nella provincia che offrono le stesse prestazioni (**Figura 1 - FREQUENZA CENTRI SOCIALI**): sono presenti tre Centri Diurni Socio-educativi e Riabilitativi, strutture socio-assistenziali finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno delle famiglie, le quali sono agevolate da un contributo per il pagamento della quota di frequenza. Nel 2016 gli utenti beneficiari erano complessivamente 20, distribuiti tra il Centro Diurno La Bussola di Galatina (14 beneficiari), il Centro Diurno Istituto Immacolata di Galatina (5 beneficiari) e il Centro Amici di Nico presso Lizzanello-Matino (1 beneficiario). Gli utenti fruitori sono poi aumentati, nel 2017, a 24.

Il secondo servizio offerto dall'A.S.P. (Azienda Servizi della Persona) consiste nel Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili, il quale è rivolto a soggetti con bassa compromissione delle autonomie funzionali. Questo centro (Di.Re.) ha accolto, nel 2016, 11 utenti; un servizio analogo è offerto dal Centro L'Aquilone, con sede in Galatina, i cui beneficiari, nello stesso anno, erano 10. Il numero complessivo di utenti di questo tipo di prestazione è calato da 21 a 15, nell'anno successivo.

Un altro punto focale della nostra ricerca ha riguardato i più giovani (**figura 2 - SERVIZIO DI INTEGRAZIONE EXTRASCOLASTICO**): l'Ambito Territoriale infatti, permette, ai ragazzi disabili dai 6 ai 16 anni, di usufruire di un servizio di integrazione extrascolastico, di carattere socio-educativo, tramite attività integrative tra il percorso scolastico e l'ambiente esterno. Nel 2016, il servizio è stato garantito a 9 utenti su 15 richieste pervenute. Nel 2017, il numero di fruitori è pari a 11, perlopiù concentrati nell'area di Galatina.

Essendo parte delle attività dell'Istituto dedicata agli anziani, il team si è concentrato sulla ricerca di informazioni riguardo questa categoria: come evidenziato nella **figura 3 - FREQUENZA CENTRI DIURNI PER ANZIANI**, la frequenza del Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza è notevolmente cresciuta, passando da 0 (2016) a 9 (2017).

Tali indagini, a livello nazionale e locale, sono state necessarie per comprendere valutare la rilevanza che l'istituto ha nel contesto in cui è inserito, specialmente dopo aver beneficiato del finanziamento.

Dopo aver constatato il costante aumento degli alunni disabili (+0,21% dal 2010 al 2016, *ISTAT*) e la presenza di 4,3 milioni di diversamente abili (7,2% della popolazione) in prevalenza nel Mezzogiorno (*fonte RaiNews*), diventa ancora più forte la necessità di promuovere questo tipo di strutture, specialmente al Sud, dove la spesa pro-capite dei

Comuni per i servizi sociali è pari a 50 euro, quando invece nel resto della penisola supera i 100 euro (*dati ISTAT*).

Il team è intenzionato a proseguire la ricerca per approfondire alcuni aspetti, come quello relativo all'invecchiamento della popolazione, intuibile analizzando la frequenza dei Centri Diurni per anziani e il rapporto fornito dall'Ambito territoriale, il quale, oltre a tale invecchiamento, ha riscontrato una sempre maggiore incidenza delle patologie cronico-degenerative.

"L'inclusione sociale di queste persone è ancora lontana. [...] Lo testimoniano le peggiori condizioni di salute e i livelli di istruzione sensibilmente più bassi di quelli osservati nel resto della popolazione, nonché il numero di occupati che non è ancora in linea con il resto del Paese" (*l'Osservatorio Nazionale della Salute nelle Regioni Italiane*): perciò la ricerca non finisce qui, anzi! Questo è il punto d'inizio di un'indagine volta a conoscere e far conoscere ciò che ci circonda e, di conseguenza, ciò di cui abbiamo bisogno.